

**SAERIE A** Partita ammanettata sul pareggio sbloccata  
 Controvoglia su rigore dal tedesco Haessler  
 Clima da inchini all'Olimpico: ne approfitta  
 Desideri e Carnevale, gran signore, regala...

# Er core de Roma Prego s'accomodi

**1 ROMA**  
 Fimiani 6 5, Garzya 5 5, Petrucci 6, Bonacina 6  
 Benedetti 5 5, Aldair 6 (77' Comi 5 5), Mihajlovic 5,  
 Haessler 6 5, Muzzi 6 (68' Carnevale 5), Salsano  
 5 5, Rizzitelli 6 (12 Zineti 14 Bernardini 15 Piacentini)  
 Allenatore: Boskov

**1 UDINESE**  
 Di Sarno 6, Pellegrini 6, Orlando 6 5 (77' Marronaro s v), Sensini 6, Calori 6 5 (Kozminski 6 5, Kozminski 6 5, Rossetto 6, Balbo 5 5, Dell'Anno 6 (48' Mandorlini))  
 Allenatore: Bigon

ARBITRO: Collina di Viareggio 7  
 RETI: 48' Haessler su rigore, 80' Desideri  
 NOTE: angoli, 6 a 6 Ammoniti: Rossetto, Kozminski e Calori. Espulsi: Bonacina e Marronaro. Spettatori: 40.865, incasso: 984 milioni 933 mila lire

**50'** Muzzi si presenta da vani a Di Sarno e viene atteso. Rigore che Haessler trasforma nonostante il portiere riesca ad intercettare il tiro.

**58'** Tiro rasoterra di Orlando che batte Fimiani ma colpisce internamente la base del palo.

**71'** Branca si libera bene in area di rigore ma la sua conclusione viene deviata dal portiere.

**72'** Ancora una conclusione rasoterra di Branca ed ancora un providenziale intervento di Fimiani.

**76'** Carnevale scavalca Di Sarno in uscita ma a porta vuota il suo debole tiro viene respinto da Calori.

**82'** Desideri entra in area e con una parabola alla infiltra Fimiani.

## IL FISCHIETTO



**Collina 7.** La partita deve essere sembrata insolita anche a questo giovane e apprezzato fischiotto. Dopo un primo tempo trascorso a regolare il traffico in un paesino deserto, nella ripresa si ritrova improvvisamente al centro di un caotico ingorgo metropolitano. Se la cava abbastanza bene, rigore compreso anche grazie ad una dinamite che gli consente di essere sempre sul luogo del delitto.



Desideri segna il gol dell'importante pareggio romano. In basso da sinistra a destra Polcano Ganz, abbracciato da Perrone e la gioia di Baggio

## MICROFONI APERTI

**Boskov 1:** «Se mi attendo accusa dalla Fiorentina? Noi abbiamo fatto i nostri interessi loro sei gol evidentemente non gli sono bastati!»

**Boskov 2:** «Il tiro di Carnevale? Fosse capitato a me sarei andato in porta con la palla.»

**Bigon 1:** «La svolta Udinese dalla doppia lancia in trasferta primo tempo inquadabile e giocatori paralizzati dalla tensione. Il gol romanista ci ha poi sbloccati.»

**Bigon 2:** «Lo spareggio sarà duro, spero almeno di avere»

**Dell'Anno:**

**Bigon 3:** «Fiorentina in B? Mi dispiace per loro e soprattutto per il mio amico Chiarugi.»

**Pozzo e Bigon:** «Siamo incazzati, la squadra doveva rischiare di più.»

**Calori 1:** «Rigore sacrosanto ma che paura dopo la trasformazione di Haessler.»

**Calori 2:** «Lento il tiro di Carnevale? A me sembrava velocissimo!»

**Mihajlovic 1:** «Quindici giorni fa è stato il giorno più brutto della mia vita, ora questi meravigliosi tifosi mi hanno perdonato.»

**Mihajlovic 2:** «Finale di Coppa? Un lieve vantaggio per noi in virtù del ritorno allo stadio Olimpico.»

**Benedetti:** «Incitamento prodinese della nostra curva? Forse tifavano contro la Fiorentina!»

**Mattei:** «A Firenze giocammo meglio oggi Balbo e Branca erano troppo soli.»

**Roberto Zanitti**

**MARCO VENTIMIGLIA**

ROMA Istruzioni per l'uso quella che state per leggere non è la cronaca di una partita di calcio bensì il racconto di una incredibile commedia. Incredibile, perché invece che sbarsare sul campo dell'Olimpico il toro si trovava a duecento chilometri di distanza nel prato dello stadio di Firenze, felice per aver ritrovato la sua virilità, inconsapevole dell'atroce destino che lo attendeva di lì a poco. E del resto la Fiorentina non aveva nessuna speranza di voltarsi al suo destino, martoriata a distanza non da uno ma da due tori. E si perché a malarde (leggi: sene B) l'undici viola non è stata soltanto un'udinese alla disperata ricerca di un risultato utile per evitare lo stesso sorte. Il colpo mortale a Laudrup & C l'ha infatti inferto la Roma. La

squadra giallorossa è stata protagonista di una partita a dir poco sconcertante: opposta ad una compagine friulana giunta all'ultimo atto del torneo con le energie ridotte chiaramente al lumicino.

La sfida si è conclusa in parità, ma al di là dei due gol che hanno confezionato il risultato il episodio decisivo è stato un altro. Un azione di gioco rocambolesca che ha in pratica consentito all'Udinese di guadagnarsi lo spareggio per non retrocedere contro il Brescia condannando invece la Fiorentina ad un amaro anno di purgatorio nella serie cadetta. Scorse il 31° minuto del secondo tempo quando con la Roma ancora in vantaggio per 1-0, Carnevale si è involato in splendida solitudine verso Di Sarno lasciando di sasso l'ormai spompata difesa avversaria. Il portiere friulano tentava una disperata

uscita fuori area ma veniva inesorabilmente scavalcato dalla punta giallorossa. A quel punto defilato sulla sinistra, Carnevale non doveva fare altro che calciare il cuoio verso la porta squamita. Ebbene l'ex azzurro riusciva in un'impresa incredibile con un tocco vellutato indirizzando con precisione la sfera ma la sua conclusione era di una debolezza tale da consentire ad un incredulo difensore di respingere in corsa il pallone a pochi centimetri dalla linea di porta! E così, da un 2-0 praticamente fatto, si è passati pochi minuti dopo al gran tiro con cui Desideri ha impattato il match, resuscitando le speranze dell'undici bianconero.

Ma ritorniamo con il racconto, all'inizio dell'incontro. Per capire che aria trave bastava osservare le due panchine. Quella dell'Udinese

sembrava una stazione di telecomunicazioni: i giocatori prendevano posto con almeno due radio in tasca, mentre voci non confermate levavano il tecnico Bigon in possesso di un sofisticato apparato satellitare in grado di garantirgli la visione delle partite di Genova, Brescia e Fiorentina. Le rivali nella lotta per non retrocedere. L'altro altoparlante nella panchina dei padroni di casa, la faccia di Boskov era quella di chi si accinge ad un'altra campagna elettorale domenica, peccato per la mancanza delle carte da gioco.

Con simili presupposti, i primi 45 minuti di gioco erano ovviamente inguardabili, anche perché le due formazioni si disponevano in modo tatticamente simile neutralizzandosi a vicenda. La Roma schierava una sola punta, Rizzitelli (controllato da Calori) facendo mucchio a centrocampo con Bonacina. Inesistente Mihajlovic, Salsano e qualche metro più avanti un Muzzi decentrato sulla destra e il jolly Haessler (guardato a vista da Pellegrini). In difesa Pellegrini giocava da libero davanti al giovane portiere Fimiani e Benedetti che marciava verso rispettivamente Balbo e Branca. Infine Aldair che sulla fascia sinistra agiva con più libertà. Anche sull'altro fronte tanta gente dietro gli attaccanti: il regista Dell'Anno (poi costretto a lasciare il campo per infortunio), Sensini, Rossetto e il polacco Kozminski. Più indietro il terzo Orlando si segnalava per alcune progressioni mentre Desideri iniziava da libero per andare successivamente a rafforzare il centrocampo.

La nota del primo tempo veniva invece ripartita dalla follia del secondo. Al 50' Muzzi irrompeva in area e finiva per le terre pressato da un paio di difensori, il buon Collina non poteva

far altro che decretare il penalty. Lo calciava Haessler il cui tiro veniva intuito da Di Sarno. Però la deviazione del portiere era sfortunatissima con la palla che si insaccava lo stesso alle sue spalle dopo un paio di bellardi rimbalzi. Il gol dava il via ad un autentico festival di occasioni: sprete dalle punte friulane Balbo, Branca ed anche il dinamico Orlando che colpiva un palo facevano il comodo loro nell'area giallorossa ma le loro conclusioni o erano imprecise o venivano neutralizzate dal positivo Fimiani. Si arrivava quindi ai due episodi sopra descritti che decidevano la partita. Particolare curioso: al gol del pareggio di Desideri il pubblico dell'Olimpico esplodeva con un ovazione che riportava ai tempi di Pruzzo e Falcao. La spiegazione? Bastava ascoltare il coro successivo: «Fiorentina vaffi».



## Pareggio scialbo, un'occasione per far giocare i «deb» L'ultima passerella dei vecchi calci napoletani

**1 NAPOLI**  
 Sansonetti 6 5, Ferrara 6 5, Tarantino 5 5, Cannavaro 6, Corradini 6, Nela 6, Altomare 5 5 (48' Carbone 5 5), Crippa 6 5, Baglieri 6, Zola 6, Polcano 6 5 (20' st De Rosa 6) (12 Galli, 13 Cornacchia 16 Carli)  
 Allenatore: Bianchi

**1 PARMA**  
 Ballotta 6 (58' Ferrarini 6), Bonarrivo 6, Di Chiara 5 5 (79' Hervatin s v), Minotti 6, Apolloni 6, Matroneo 6, Ferrante 5 5, Pin 6, Pulga 6, S. Berti 6, Pizzi 7 (13 Donati 15 Brolin 16 Melli)  
 Allenatore: Scala

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate 6 5  
 RETI: 21' Polcano, 88' Pizzi  
 NOTE: angoli, 4-2 per il Parma. Spettatori: 35 mila. Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Zola e Ferrara per gioco scorretto.

Parma hanno giocato la sola partita di fine campionato senza impegno e interesse per la posta in palio. Le due compagini si sono presentate in campo con due formazioni rimaneggiate. Il Napoli tutto italiano per le assenze di Careca e degli infortunati Ierni e Fonseca ha schierato quattro debuttanti Sansonetti al posto di Galli e i giovanissimi della Primavera Cannavaro, De Rosa e Baglieri. Nel Parma invece Mastrecanno ha preso il posto di Gini mentre l'argentino Berti ha sostituito Aspraglia e con la maglia di Melli ha giocato l'ex azzurro Ferrante.

Nel primo tempo il Napoli ha cercato di prendere le redini del gioco con i soliti lanci di Zola e del debuttante Baglieri. Ma è stato Polcano al 22' che su assist del piccolo sardo da pochi metri ha messo di piatto la palla in rete. Nella ripresa ci si aspettava la reazione orgogliosa del Parma come era accaduto spesso alla formazione di Nereo Scala che invece non c'è stata. Solo al 88' su venuta del difensore azzurro Cannavaro l'attaccante Pizzi di sinistra ha insaccato alle spalle dell'incolpibile Sansonetti.

Se per il Napoli è stato un campionato da dimenticare (ha rischiato fino alla penultima giornata di finire in serie B) per il Parma invece è stato un torneo cavallante terminato con un pregevolissimo terzo posto dopo la conquista della Coppa delle Coppe.



## Vittoria-delusione per i bergamaschi: addio Uefa E per un punto Lippi perse la Coppa

**0 ANCONA**  
 Nista 6 5, Fontana 5 5, Sogliano 6, Pecoraro 5 5, Mazzarano 6, Glonzi 6, Lupo 5 5, Gadda 5 5, Agostini 5 5, Detari 5 (66' Caccia 5 5), Vecchiola 6 5 (67' Bertarelli sv) (12 Raponi, 13 Bruniera, 14 Ermini)  
 Allenatore: Guerini

**2 ATALANTA**  
 Ferron 6, Porrini 6, Magoni 6, De Agostini 6, Bigliardi 6 5, Montero 6, Rambaudi 6 5 (82' Pasciulo sv), Bordin 6 5, Ganz 7, Perrone 6 5 (86' Pisanini sv), Minaudo 6 (12 Pinato, 13 Valentini, 15 Codispoti)  
 Allenatore: Lippi

ARBITRO: Dinelli di Lucca 6  
 RETI: 48' Ganz, 86' Ganz su rigore  
 NOTE: angoli 5-3 per l'Ancona. Giornata di cielo sereno, temperatura calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Mazzarano per gioco scorretto. Spettatori: 8.000 circa.



## I laziali subito in gol, poi Baggio fa il suo show Vittoria per firmare la pace con i tifosi

**4 JUVENTUS**  
 Peruzzi 6, Torricelli 6, De Marchi 6, Marocchi 6, Kohler 6 5, Carrara 6, Conto 7, Platt 6 (46' Di Canio 7), Viali 6 5, R. Baggio 6 5, Ravanelli 6 (66' Giacobbo sv) (12 Rampulla, 13 Dal Canto, 14 Galia)  
 Allenatore: Trapattini

**1 LAZIO**  
 Orsi 6, Bergodi 5, Favalli 5 (82' Corino sv), Bacci 6, Luzardi 5, Cravero 5, Fuser 6, Marcolin 5, Riedle 5, Gascoigne 5 (56' Stroppa 6), Signori 5 (12 Fiori, 14 Sclosa, 16 Neri)  
 Allenatore: Zoff

ARBITRO: Sguizzato di Verona 6  
 RETI: 2' Fuser, 10' R. Baggio su rigore, 15' Viali, 31' Baggio su rigore, 73' Di Canio  
 NOTE: angoli 9 a 3 per il Lazio. Giornata afosa, 30 gradi, terreno in buone condizioni. Spettatori: 30 mila circa. Ammoniti: Cravero per gioco scorretto e Di Canio per comportamento non regolamentare.

to con la nazionale brasiliana Dino Baggio, infortunato e Moeller, qualificato la Juve manda in campo De Marchi. Il berto Carrara su Riedle e Kohler su Signori Marocchi Conte e Platt a centrocampo per Roberto Baggio. Viali e Ravanelli di punta. La Lazio risponde con Cravero libero Bergodi su Ravanelli, Bacci su Baggio, Fuser su Viali, Fuser, Marcolin, Favalli e Gascoigne a centrocampo dietro la coppia di attaccanti Signori e Riedle. Otto minuti dopo il gol di Fuser, Marocchi viene atteso in area dallo stesso Fuser e per l'arbitro Sguizzato è gol. Se ne incana Baggio che trasforma al sinistra di Orsi. Cinque minuti dopo è ancora il capitano ad allungare il gioco di bianco con un lancio di 10 metri per Viali. Les doriano con coraggio e precisione supera in acrobazia il portiere laziale. Il gol scatenava la gioia sua e dei tifosi. Il terzo gol della Juve porta ancora la firma di Baggio che segna un nuovo calcio di rigore assegnato al 31' per un fallo di Favalli su Ravanelli.

Nella ripresa poco o nulla da segnalare e concentrazione generale sulle notizie che arrivano attraverso le radioline dagli altri campi. Le due squadre sono materialmente in campo ma con la testa già in vacanza e si vede soltanto Di Canio entrato al posto di Platt. Ha voglia di strafare e di vincere i dirigenti juventini non cederlo. Suo il gol al 28' della ripresa.

**MARIO RICCIO**

NAPOLI La gara con il Parma non offriva spunti di particolare interesse e quindi, gran parte degli spettatori abituali ha preferito andarsene al mare. Quella di ieri al San Paolo è stata l'ultima partita di campionato, ma per molti anche l'ultima in maglia azzurra. A cominciare da Crippa che il prossimo anno giocherà proprio con la compagine parmense. Ma è stata anche l'ultima volta di Ottavio Bianchi come allenatore: domani sarà ufficializzata la sua promozione a direttore generale e giovedì con ogni probabilità verrà presentato il nuovo mister del Napoli, Marcello Lippi. Resta la curiosità dei tifosi che dopo una stagione di sofferenze

giustamente chiedono un po' di chiarezza sul futuro della squadra. La campagna acquisti è ferma per le note vicissitudini del presidente Corrado Ferlaino. Di sicuro si sa solo che Carrara con una giornata di anticipo ha salutato tutti i destini andati via. Invece anche il destino del portiere Galli (ieri non ha giocato per far posto al suo vice Sansonetti) e di Daniel Fonseca (l'uruguaiano continua ad essere al primo posto nei pensieri del presidente del Milan Silvio Berlusconi).

Ma veniamo alla partita. Un pareggio giusto alla fine una rete per parte nonostante il gioco scadente, le rarissime emozioni e un ritmo lento ed esasperante. Insomma Napoli

**GUIDO MONTANARI**

ANCONA Una sconfitta l'ennesima. Ci Ancona toglie le scale del «Conero» da così tanti punti interrogativi i dubbi sul futuro societario dopo le missioni anticipate del presidente Squillace si intrecciano con l'item 1 attesa di questa conferenza stampa «chiarificatrice» di Longarini e con le voci di possibili acquirenti disposti a rilevare la società. I tifosi non sono stati tenuti col patrone, anche ieri dalla curva con contro Longarini ed applausi nonostante tutto, alla squadra e a Guerini, il vero pilastro su cui i supporters fanno affidamento in questi momenti di confusione e di incertezza.

Si è stata proprio una liberazione per quei 9000 tifosi (tra abbonati e non abbonati) che continuano ad affollare le scale del «Conero» da domenica prossima al mare sino al tramonto. Forse è meglio. Niente da fare anche di fronte ad un'Atalanta lontana parte di quella miracolo di lo scorso inverno ma nonostante tutto con un pizzico di motivazione in più per la Coppa Uefa. Dovrà succedere un mezzo miracolo perché i bergamaschi approdino alla competizione europea ma intanto hanno messo in tasca questi due punti che potrebbero tornare utili. E lo hanno fatto senza nessun che dannarsi troppo l'anima, una doppietta di Pizzi nella ripresa (che chiude il torneo a 14 gol) e tutti a casa. Ma è stata sfortunata la squadra dorica.

**FEDERICO ROSSI**

LAZIO La vittoria per il Lazio per cancellare l'onta del 5-2 di domenica scorsa a Pescara. Per i concorrenti con i suoi tifosi la Juve si sceglie le maniere forti e appropria anche delle notizie che giungono dagli altri campi (retrocessione di la rivale di sempre la Fiorentina ed esclusione dall'Uefa dei cuori del Torino) per chiudere la stagione fra gli applausi. L'idea che la squadra di Trapattini, tra partita make striscioni di contestazione e un gol patto in apertura facevano prevedere che il loro rovescio tempo rale scio in questi tifosi dominici è di questo Boniperti sei grande lasciati in mutande e recitava una striscione riferi

Senza Julio Cesar impegnato